



COMUNE DI PIANA DEGLI ALBANESI

BASHKIA E HORËS SË ARBËRESHËVET
CITTA' METROPOLITANA DI PALERMO

UFFICIO DEL SINDACO

Protocollo 1505 del 11/02/2021

direzionegenerale@pec.asppalermo.org

Asp Palermo
Direzione Generale
Via G. Cusmano n. 24
90141 Palermo

presidente@certmail.regione.sicilia.it

p.c.
Presidente Regione Siciliana
in persona del Presidente
On.le Nello Musumeci

protocollo.ars@pcert.postecert.it

p.c.
Assemblea Regionale Siciliana
in persona del Presidente
On.le Gianfranco Miccichè

assessorato.salute@certmail.regione.sicilia.it

p.c.
Assessorato Regionale Salute
In persona dell'Assessore
Dott. Ruggero Razza

commissariocovid@asppalermo.org

p.c.
Commissario Emergenza Covid
In persona del
Dott. Renato Costa

Oggetto: Nota prot. ASP/12525/2021. Riconversione della RSA di Piana degli Albanesi in struttura COVID. Servizio di gestione alberghiera e socio assistenziale presso l'RSA di Piana degli Albanesi: scadenza proroga – Richiesta incontro urgente.

Spett.le A.S.P.,

In riferimento alla nota in oggetto e facendo seguito all'incontro avuto nei giorni scorsi presso la Vostra Direzione Generale, con la presente si intende fare il punto su quanto discusso e sulle problematiche emerse a seguito della Vostra, non condivisa, decisione.



Nel mese di Aprile 2012, veniva inaugurata la R.S.A. (Residenza Sanitaria Assistenziale) di Piana degli Albanesi, complesso architettonico a tre elevazioni recuperato e riqualificato dall'Asp di Palermo, che lo ha trasformato in una struttura destinata ad attività residenziale per anziani non autosufficienti, con necessità di cure integrate sanitarie e socio-sanitarie.

La struttura è, da sempre, a conduzione mista, pubblico-privata.

Con una procedura ad evidenza pubblica era stato affidato già nell'aprile 2012, per 7 anni, all'Associazione Temporanea di Imprese "CNS", il servizio socio-assistenziale e di gestione alberghiera, mentre, la gestione medica, infermieristica e fisioterapica era diretta responsabilità dell'Azienda Sanitaria.

Le principali patologie gestite all'interno della RSA sono le più frequenti negli anziani disabili e, nello specifico, postumi di ictus cerebrale e di frattura del femore, gravi piaghe da decubito, malattie dell'apparato respiratorio, insufficienza renale cronica e demenze senili.

Si tratta di una struttura unica su tutto il territorio per servizi forniti alla collettività e che ha rappresentato fin dall'inizio un centro di riferimento che soddisfa esigenze primarie, mai garantite prima alla comunità locale e non solo.

E' la prima struttura di tutta la provincia destinata in gran parte ai malati di Alzheimer, è una struttura che si pone, strategicamente, in posizione intermedia tra ospedale e territorio.

Ad oggi, invero, garantisce i servizi a centinaia di pazienti provenienti da tutto il distretto territoriale.

Pertanto, sarebbe sicuramente deleteria la scelta di destinare tale struttura ai soli "pazienti Covid".

A quanto detto si aggiunga che, con un brevissimo termine di preavviso, si è deciso di comunicare alla CNS l'intenzione di interrompere il contratto già dal 13 febbraio p.v..

A tale comunicazione ne è seguita una successiva da parte della stessa CNS, rivolta a tutti i dipendenti della stessa, di interruzione del rapporto di lavoro, stante il venir meno della Convenzione stessa.

Pertanto, anche questa ulteriore decisione avrebbe, inevitabilmente, delle ricadute disastrose sul territorio, **comportando, il venir meno di oltre 40 posti di lavoro**, con un preavviso minimo che impedirebbe, di fatto, la possibilità di trovare soluzioni alternative.

Tra l'altro non si comprende il motivo di interruzione della Convenzione, considerato che quei lavoratori forniscono servizi essenziali, necessari anche in una RSA Covid.

Si ribadisce la richiesta già formulata di rispettare almeno la scadenza del 16 aprile 2021, data in cui, naturalmente scadrebbe l'anno di proroga della Convenzione con la CNS, così da avere il tempo di individuare una soluzione alla questione.



Si è già saputo che i lavoratori, guidati dai sindacati di categoria, intendono manifestare le proprie rimostranze, nei modi previsti dalla legge, contro il Vostro Spett.le Ente, al fine di vagliare la lesione dei loro diritti e la legittimità del Vostro operato.

All'uopo appare opportuno avviare, nell'immediato, un fattivo dialogo tra le Amministrazioni interessate e i rappresentanti dei lavoratori, al fine di evitare l'esplosione di un caso sociale.

Ben può comprendere la Vostra Dirigenza, la gravissima ricaduta sociale ed economica che tale decisione avrebbe sull'intero tessuto sociale, a causa dello scioglimento di così tanti rapporti di lavoro in una comunità di piccole dimensioni, come quella di Piana degli Albanesi.

Considerato che il Sindaco del Comune di Piana degli Albanesi, rappresenta la massima autorità sanitaria locale sul territorio del Comune interessato, Vi si richiede di includere in ogni successiva comunicazione o incontro riguardante i fatti in premessa, anche lo scrivente.

Si resta in attesa di sollecito urgente riscontro alla presente.

Distinti Saluti.

Piana degli Albanesi, li 11/02/2021



Il Sindaco, Ing. Rosario Petta